



Roma, Casa della Città

9-10 maggio 2016

Rossella Caputo, architetto, coordinatore del progetto europeo per Roma Capitale

Gli obiettivi del Progetto Smarticipate nella Città di Roma

L'obiettivo di *Smarticipate* è la messa a punto di una piattaforma inclusiva in cui i cittadini di tutte le classi sociali, età e provenienza siano attivati e incoraggiati a partecipare per indurre creatività e innovazione e promuovere i servizi di co-progettazione pubblica, in applicazione dei principi di sussidiarietà, partecipazione e trasparenza.

Le Autorità cittadine potranno utilizzare l'ICT per generare idee dai cittadini, al fine di migliorare i processi decisionali in materia di *governance* urbana e di riuso (anche temporaneo) degli spazi urbani.

Sulla base degli *open data* forniti da Roma Capitale saranno affrontate questioni legate alla rigenerazione urbana in termini fisici e sociali nei progetti di trasformazione urbana, in particolare relative al riuso degli immobili abbandonati di proprietà pubblica o privata. Anche se nella fase pilota il sistema sarà testato in quartieri specifici e su argomenti specifici, l'architettura di sistema fornirà un quadro facile da espandere e le esperienze sul campo saranno un passo verso lo sviluppo e la gestione di servizi pubblici personalizzati, che si tradurrà in una riduzione degli oneri amministrativi.

La partecipazione di Roma al progetto è scaturita dall'esigenza di capitalizzare l'esperienza del progetto pilota europeo *TUTUR* (nell'ambito del programma *URBACT*), i cui contenuti sono in coerenza con la proposta di *Smarticipate*. Con il progetto *TUTUR* l'Amministrazione Capitolina ha intrapreso con decisione il cammino verso una politica di "condivisione" della cosa pubblica, sperimentando, attraverso il riutilizzo di spazi abbandonati situati nel III Municipio da parte di associazioni no-profit, un nuovo modo di gestire il territorio in sinergia tra amministrazione e organizzazioni cittadine. *TUTUR* è stato coordinato dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica e dall'Assessorato alla Trasformazione Urbana, che ha riconosciuto le potenzialità degli usi temporanei come grande opportunità strettamente legata alla strategia di rigenerazione urbana. Il progetto, di cui Roma è stata capofila, con le città di Brema e Alba Iulia, si è concluso nel 2015. In linea con le esperienze europee più avanzate, si è lavorato per sviluppare una strategia per inserire il riuso temporaneo tra gli strumenti a disposizione dei cittadini e dell'Amministrazione, riattivando spazi inutilizzati con l'intento di sperimentare concretamente forme e modi con cui si trasforma la città, a fianco di coloro che hanno riconosciuto le potenzialità di trasformazione temporanea dei luoghi.

Il progetto ha realizzato un test nel Municipio Roma III, avviato nel corso della Conferenza Urbanistica Municipale, che ha coinvolto tutte le associazioni attive nel quartiere per elaborare la Carta Municipale dei Valori. Sono state mappate le proprietà abbandonate o sottoutilizzate, in collaborazione con un Gruppo di cittadini ed esperti locali.

Il lavoro di mappatura, condotto con il supporto di *City Hound*, social network per la trasformazione temporanea degli spazi inutilizzati, ha evidenziato le sfide connesse alla costruzione di una piattaforma digitale per il riuso degli spazi.

Sono sorti una serie di quesiti: se si dovesse creare un nuovo database per i siti abbandonati o usare le piattaforme pre-esistenti (a Roma: *City Hound*) per creare *directory online* delle proprietà per gli Usi Temporanei; come utilizzare i contributi indipendenti di tutti e come verificare se i dati inseriti dal basso sono aggiornati e affidabili e, infine, come gestire la piattaforma.

Nella scelta degli interventi pilota di riuso temporaneo si è tenuto conto delle specificità di Roma: la mancanza di grandi spazi industriali dismessi (i cosiddetti *brownfields*) e la presenza di un forte patrimonio pubblico (caserme, forti, ex depositi di servizi pubblici, grandi infrastrutture in disuso) e di piccoli e grandi spazi diffusi come opportunità di trasformazione e riqualificazione dell'esistente. Per sperimentare i primi

modelli di trasformazione temporanea sono stati scelti, per la loro facile replicabilità in altre realtà cittadine, gli spazi sottoutilizzati di una scuola e di un mercato rionale.

Per il progetto di riuso temporaneo degli spazi abbandonati "Sotto il Viadotto" dei Presidenti (un'infrastruttura di trasporto urbano incompiuta da oltre 20 anni...) Roma ha seguito la strada della co-creazione con la comunità locale, supportata dal gruppo di giovani architetti Renzo Piano G124 e dalle associazioni Greenapsi e Interazioni Urbane. Anche la fase di materiale riattivazione del vuoto urbano in corrispondenza della stazione Serpentara e di creazione di una nuova piazza urbana "Sotto il Viadotto" è stata curata dalla comunità locale.

A conclusione di questa esperienza Roma deve affrontare le sfide future della semplificazione delle procedure amministrative, sviluppando un nuovo quadro di riferimento e dello sviluppo di una nuova piattaforma per mappare spazi e informare i cittadini sui progetti esistenti e raccogliere le loro proposte.

Il Dipartimento di Programmazione Urbanistica di Roma ha voluto perciò partecipare al progetto *Smarticipate*, una occasione imperdibile per lo sviluppo e la sperimentazione di una piattaforma basata sugli *open data* territoriali di Roma Capitale, su cui sovrapporre e mettere a sistema anche i contenuti multimediali delle *crowdmaps* nate dal basso per la mappatura e il riuso di spazi abbandonati.

Il progetto pilota di Roma per *Smarticipate* riguarda la "*e-participation*" attraverso la piena attuazione del Regolamento apposito (deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 3 febbraio 2006) e la realizzazione di un portale che la favorisca.

Smarticipate è coerente con una piattaforma *online* per condividere, attraverso *app* dedicate, tutte le informazioni sui progetti in corso con i cittadini e raccogliere le loro proposte, superando i limiti attuali. Infatti i cittadini e i tecnici romani accedono alle informazioni sull'attuazione del Piano Regolatore Generale attraverso il portale *web* del Dipartimento di Programmazione Urbanistica, ma ancora oggi non è possibile la partecipazione interattiva, nonostante la partecipazione sia prevista come strumento nel processo di pianificazione urbana già dalle N.T.A. del P.R.G. adottato nel 2003 (Del. C.C. 33/2003), attualmente disciplinato dall'art. 13, comma 9 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

Il processo partecipativo (con le relative "regole di partecipazione") è stato lanciato fin dal 2006 come strumento obbligatorio nelle decisioni che riguardano strumenti di pianificazione e progetti di trasformazione urbana per favorire il dialogo tra Amministrazione locale e cittadini.

La "*Casa della Città*" è un ufficio progettato per promuovere e organizzare la partecipazione dei cittadini (art. 5): è un punto di incontro per conoscere il lavoro del governo locale e ottenere informazioni sui progetti di trasformazione urbana.

È una "casa di vetro" dove sono favoriti il dialogo, la discussione e la comunicazione tra governo e cittadini, coinvolgendo associazioni, comitati, aziende, organizzazioni e istituzioni su programmi e progetti di valorizzazione di proprietà pubbliche e di rigenerazione urbana. La Casa della Città esplica il suo compito anche attraverso l'attivazione sul sito *internet* del Comune di Roma dell'informazione sulle caratteristiche tecniche e localizzative e sullo stato di avanzamento degli interventi (art. 6).

Il 1° Livello della partecipazione è l'informazione: l'Assessore o il Presidente del Municipio interessato devono inserire sul sito *internet* del Comune di Roma ogni proposta di delibera relativa a programmi di trasformazione urbana.

Il 2° livello è la consultazione: entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dei progetti e degli interventi da effettuare, i cittadini possono presentare osservazioni e proposte. Entro lo stesso termine il Presidente del Municipio dove l'intervento sarà attuato organizza un incontro pubblico per illustrare la trasformazione urbana e per discutere con i cittadini sia l'intervento sia i commenti ricevuti. Il responsabile del procedimento stila un documento della partecipazione, completo delle osservazioni e proposte, delle discussioni e degli elaborati grafici, che dovrà essere allegato alla proposta di delibera di approvazione di ogni programma urbanistico (art. 8).

Il 3° livello di partecipazione è la progettazione partecipata, per far emergere idee e creatività per gli interventi rilevanti e complessi. E' obbligatoria quando espressamente richiesta da bandi o normative regionali, nazionali ed europee, raccomandata per la rilevanza e la complessità dell'intervento (art. 9).

Il 4° livello di partecipazione è il monitoraggio, per assicurare tutti i cittadini sull'effettiva implementazione di ciò che è stato concordato attraverso i precedenti livelli di partecipazione.

Il sito *web* del Dipartimento Programmazione Urbanistica ha uno spazio dedicato per monitorare i processi di partecipazione, ancora solo consultivo, che dovrà divenire interattivo: con l'adesione al progetto *Smarticipate* Roma ha inteso sviluppare la *e-participation*, come simultanea e attiva partecipazione dei cittadini alle procedure di trasformazione urbana del territorio mediante gli strumenti telematici più avanzati a disposizione dell'Amministrazione.

L'obiettivo è in linea con le disposizioni del Piano regolatore in vigore e del regolamento della partecipazione (art. 7 commi 1 e 6) per promuovere al massimo livello l'inclusione sociale dei cittadini, compresi quelli che non possono intervenire fisicamente nel processo di partecipazione e per garantire la massima diffusione delle informazioni, anche attraverso mezzi innovativi, anche se finora gli strumenti di *e-participation* non sono stati ancora implementati.

Quali sono gli obiettivi di *Smarticipate* a Roma?

Il Dipartimento di Programmazione Urbanistica intende rendere reale la *e-participation* per i piani di riqualificazione urbana attraverso:

- la sperimentazione di una piattaforma urbana a basso costo dove i cittadini possano connettersi con le loro *app* per tutte le fasi di pianificazione partecipata *on-line*;
- la sperimentazione del modo di sovrapporre dati provenienti da *crowdmaps* con gli Open Data di Roma e con l'infrastruttura cartografica (NIC) in corso di implementazione;

Il Dipartimento di Programmazione Urbanistica ha necessità di favorire la *e-participation* attraverso uno strumento "*cittadinocentrico*", facile da usare, per la promozione del processo di rigenerazione e di riutilizzo temporaneo di aree dismesse.

Smarticipate dovrà supportare Roma nella costruzione di:

- uno strumento per la co-creazione con i cittadini di quadri strategici (art. 1 c. 5) e di possibili scenari di rigenerazione o di uso temporaneo a seguito della mappatura di aree sottoutilizzate, anche attraverso dati generati dagli utenti.

Per la fattibilità del processo di ri-uso abbiamo bisogno che *Smarticipate* dia:

- la possibilità per i cittadini "*reporter*", di identificare il foglio e la particella catastale delle zone abbandonate per verificare chi è il proprietario e di scoprire l'esistenza di eventuali vincoli sulle aree individuate e suggerirne i possibili utilizzi.
- la possibilità di co-produzione/mutua cooperazione tra cittadini e P.A. (ad esempio il servizio di assistenza telematica per il riutilizzo di aree identificate), attraverso la condivisione di proposte/idee nella comunità locale per far emergere la pianificazione latente (art. 5 c. 1 e).

Il progetto *Smarticipate* richiede la individuazione di un Caso d'Uso.

A questo riguardo, le aree militari dismesse costituiscono un caso di studio coerente: strutture abbandonate, in aree semi-centrali, da riconvertire sull'esempio del procedimento adottato per la rigenerazione dell'"**ex stabilimento militare materiali elettronici e di precisione**" di via Guido Reni, oggetto di un processo di partecipazione pubblica che ha posto le basi di un concorso internazionale di architettura, diventando un modello che si intende replicare in altre aree.

Il processo di pianificazione partecipativo di via Guido Reni ha seguito modalità innovative: è stato istituito un tavolo tecnico, composto da rappresentanti dei cittadini e da esperti, che ha affrontato il progetto del "Quartiere della Città della Scienza" con uno sguardo alla rigenerazione complessiva dell'intero quadrante urbano (il Progetto Urbano Flaminio).

Le proposte dei cittadini sono state definite nel "Documento di Pianificazione Partecipata" consegnato ai finalisti del concorso per il Masterplan del "Quartiere della Città della Scienza".

L'area di 51mila metri quadri, dismessa ma inserita in un contesto urbano caratterizzato da un intenso processo di trasformazione, potrà ospitare un quartiere residenziale di 35 mila metri quadrati (di cui 6mila per *social housing*), 10 mila metri quadri di strutture ricettive e commerciali, 14 mila metri quadri di spazi pubblici e strutture, insieme con il "Museo della Scienza".

Per la prima fase del concorso sono state presentate 246 candidature da progettisti provenienti da oltre 20 paesi, soprattutto europei, ma anche dagli Stati Uniti, dal Medio Oriente e dall'Australia.

Il gruppo vincitore ha sviluppato il Piano di Recupero.

E' ora in corso la terza fase del processo di partecipazione, prima dell'adozione del piano di Recupero del "Quartiere della Città della Scienza", in variante al Piano Regolatore di Roma.

In analogia con questa esperienza di successo di partecipazione attiva dei cittadini il caso di studio proposto per l'attuazione del progetto *Smarticipate* riguarda la riconversione del Forte Trionfale e della caserma Ulivelli nel Municipio Roma XIV.

Sarà l'occasione per sperimentare a Roma lo sviluppo di quel nuovo modello di Amministrazione, definito "Amministrazione condivisa", che sempre più sta proponendosi come nuovo modo di relazionarsi tra Amministrazione e cittadini.